

**Sport in tv**  
PALLAVOLO: Bressanone-Merano  
PALLAVOLO: Wuber-Gabeca  
CALCIO: Parma-Halmstad  
CALCIO: Milan-Strasburgo  
CALCIO: Tutto coppe

Rai 1 ore 15.20  
Rai 2 ore 15.35  
Rai 3 ore 20.25  
Italia 1 ore 20.40  
Italia 1 ore 23.50

# Sport

**Marlboro**  
RACING WATCH  
Trofeo di Raci e Timon Girovera

## EL ZEVIRO

Che caciara nel Parlamento di terza categoria...

SANDRO OMOPRI

**C'**E UN'ESPRESSIONE nel dialetto romanesco che nella sua maniera spiccia e colorata disegna bene l'andamento di certe partite: parti caldamente accese e paure fatte di colpi proibiti in cui la furia e la malignità finiscono spesso per avere la meglio sulla tecnica: quando infatti una gara di calcio degenera intenzionalmente in rissa, si dice che la si batte in caciara lo se ne corda bene certe partite sui campi di terza categoria - Tomaranda o al Trullo dominato dal vento che alza a intermissione folate di polverizzata e di calce sollevata dalle nigne del campo tutte storte che il guardiano aveva segnalatamente ripassato dieci minuti prima dell'inizio. Il rischio che la gara potesse finire in caciara lo si contorceva già prima ed era infatti la domenica in cui più numerosi erano gli spettatori che riempivano le tribune o si arrampicavano sopra ai cancelli o gravavano il calcinaccio che i proprietari del campo avevano attaccato alla rete di recinzione per impedire la visione dall'esterno. Erano le partite in cui la squadra locale in schiava di sfuggire: quando gli ospiti si sapevano troppo forti li raggiungibile sul piano del gioco. La pelle in casa si doveva vendere caro non sia mai che si perde stan dunque tutti incassando la sconfitta e basta.

Talvolta funzionava. Per questo ogni allenatore si coccolava delle minuti giocatori scarsi magari con la palla tra i piedi ma veri e propri lupi quando la partita comunicava a mettersi male: specializzato nell'umilmente gli avversari Campioni appena nel buttaria in caccia il capo dei lupi era di solito il giudice apparentemente più calmo e gentile, quello che si sbigottiva a chiedere scusa per un colpoletto in faccia che fingeva di mettere pace negli scambi normali che si creavano in tutte le partite che parla va gentilmente e simpaticamente con l'arbitro: era colui che sembra via via a suo agio in campo: con la divisa in ordine e un sorriso saggio per tutti almeno fino a quando la gara era ancora aperta. Ma se all'inizio del secondo tempo le cose erano messe in modo tale da lasciare poco spazio alle speranze allora lui dava il segnale del colpello all'avversario non era più innocente: il battello dato per calmare gli animi si trasformava in una tirata di capelli e una gomitata, la battuta della scherziosamente all'arbitro si trasformava in una minaccia. Tutto a freddo: col pubblico che infarto anche lui capiva e cominciava a gonfiarsi a pompare i batteri i piedi a soffocare di grida e polveri gli insiemi e incoraggiare e aiutare le vittime divise.

**U**N GIORNO tanto per raccontare una Niente perché se la guida del numero due con un sorriso e invece di dar gli un buffetto affettuoso la strinsce e conforse come se con quella guana ci girasse la manopola che doveva accendere la giostra infernale il vento alzava mulinelli rabbiosi di terra troppo asciutta e faceva batte re i denti alle riserve in panchina Subito dopo il numero nove dei loro cominciò a carezzare la palla voleva fumatori con la classe e dabbene, anch'egli giocava d'effetto e di fatto tanto che fece girare la testa a due o tre di noi compresi. Ma arrivò subito il Nato che lo stesso con una botta data contemporaneamente di spalle e di ginocchio e poi prese a insultarlo «Non lo ve di chi non se capace? Sei finto» gli sussurrava nelle orecchie sorridendo per far vedere all'arbitro che in realtà stava dicendo soltanto delle simpatiche banalità. Quel giorno anche che si trovava lontano dalla palla e quindi dall'attenzione dell'arbitro si sentiva autorizzato a colpire il suo avversario. Monti Loris il nostro centrautro nemmeno sbraitato dal difensore si buttava in terra urlando e gemendo per i violenti colpi che nessuno gli aveva dato. Recita ancora il rigore e qualche volta lo dicono.

Ogni colpo un urlo, una lite una rabbia. Finché gli avversari non cedevano e per paura o per necessario sbagliavano e ammazzavano il gol. Talvolta l'ho detto funziona, le cose del resto come diceva Nantei, stanno anche così. C'è pure questo: è non solo nel calcio. Sono tattiche che vanno bene perfino in Paulista quando però le esigenze di tattiche opposte scrivevano il destino.

**CHAMPIONS LEAGUE.** A Glasgow Del Piero & Co. travolgoni i Rangers e cancellano la crisi



Alessandro Del Piero l'autore del primo goal juventino, viene festeggiato da Gianluca Vialli

**Per i bianconeri è già sicuro il primo posto**

Altri risultati di Champions League. Nel girone A, il Panathinaikos e Porto hanno concluso l'incontro sullo 0 a 0. Nantes, in trasferta, ha sconfitto l'Aalborg per 2 a 0. In classifica, il Panathinaikos e il Nantes sono in testa con 7 punti. Seguono il Porto con 5 e l'Aalborg con 3. Nel girone B, la Spartak Mosca ha battuto il Rosenborg. Zero a zero, invece, tra Blackburn e Legia. In classifica la Spartak è in testa con 12 punti, segue il Legia Varsavia con 7, il Rosenborg con 3 e il Blackburn con 1. Steaua e Borussia Dortmund hanno concluso 0 a 0. In classifica, la Juve è in testa con 12 punti, segue il Borussia con 5, la Steaua con 4 e i Rangers con 1. Nel girone D, Grasshoppers e Ajax hanno concluso l'incontro sullo 0 a 0. Il Ferencvaros e il Real Madrid sono 1 a 1. L'Ajax guida la classifica con 10 punti; segue il Real Madrid con 7, il Ferencvaros con 4 e il Grasshoppers con 1.

# La Juve ritrova la Juve

**GLASGOW RANGERS-JUVENTUS 0-4**

**GLASGOW RANGERS** Goram (46 Thomson) Wright (25 Durrant) Bollan, Gough, Brown, Petrie, Ferguson, Gascogne, Miller (70 Mc Colai), Salenko, McCall, Alli, Smith.  
**JUVENTUS** Peruzzi, Torricelli, Pessotto, Carrera, Porru (78 Ferrara), Paulo Sosa, Di Livio, Tacchinardi (74 Marocchi), Vialli (70 Ravanello), Del Piero, Conte, Alli, Lippi.  
**ARBITRO** Cakar (Turchia).  
**RETIE** 16 Del Piero, 65 Torricelli, 89 Ravanello, 92 Marocchi.  
**NOTE** angoli 7-0 per i Rangers, ammoniti Torricelli, Petrie, Brown e Gough, spetta spettatori 42 315, serata fresca, terreno leggermente scivoloso.

**PAOLO FOSCHI**

■ La Signora ritrovò il successo con una brillante prestazione in terra di Scozia dopo la delusione in Coppa Italia e campionato, e si mise a Glasgow, nella prima gara del girone di ritorno di Champions League, la Juve più fuoriuscita i Rangers per 4-0, continuando il cammino a punteggio pieno nella più prestigiosa delle Coppe europee guadagnando con due giornate d'anticipo la matematica certezza del primo posto nel girone di qualificazione. «Una bianconera!» Non per le voci, non per le schermaglie.

Borse per scommettere, l'ambiente dopo la debacle romana, e forse semplicemente per dare un turno di riposo ai giocatori più stanchi, il tecnico Lippi cominciò da subito a fare i conti con il tecnico Emanuele Ferrara. E getta nella mischia dall'inizio Vialli in difesa, Carrera e Porru entrambi a destra, Torricelli e, a sinistra Pessotto. Nei Rangers insieme a due setti

tonnes. Ecco il racconto dell'azione ambientata quando è di qual che decimi di secondi passato il quarto d'ora. Di Livio dalla destra crosa al centro dove c'è una palla di baldi giovanotti a contorni dorati: la sirena. In questi anni Pezzini dei Rangers - che salta più in alto di tutti ma fuori il tempo, lascia quindi l'intervento. Del Piero allo spazio dello scorzoso controllo e solo calca in rete e segna.

La Juve muove infinita dall'inizio e frangia vigore avendo sempre di colpi divisa sicura di sé. Atta perché ora può limitarsi a controllare il gioco, solo presentarsi di tanto in tanto in avanti, ma solo quando ci sono le condizioni per farlo senza correre eccessi per ora. In questi casi disolti nella cronaca giornalistica si parla di «elementi reazionisti» di chi deve recuperare. Non non fa comodo non per abuso dell'abituato genio calcistico, ma perché la reazione dei Rangers è tutt'altro che improvvisa. Certo qualche brindis, si troverà, bianconera, lo sente correre lungo la schiena, non per improvvisi sbalzi di tempi d'attesa ma perché la difesa non è ben sicura e non abbia di fronte un avversario - bravi come il Glasgow - che converga al centro saltando come un bimbo un avversario e tra

segno.

Il Glasgow esponente si con tropiede avversario si getta in avanti con tutte le sue energie. Salenko è il più attivo. Al 67 Rangers vicinissimi al gol. Muller si trova solo davanti a Peruzzi e calca, ma il portiere juventino - bravissimo - devia in angolo. Peruzzi ancora protagista al 78, in uscita su McColl. A cinque minuti dalla fine Marocchi da poco entrato sbagli i due possibili segnali. Ci pensa Ravanello, subentrato a Vialli, ad arrotolare il risultato e sua, al 89, la rete del 3-0, segnata dopo aver saltato il portiere scozzese. Basto così Macchì che la Juve esagera con Marocchi al 92 realizza anche la quarta rete.

**Inter, il Bayern non vende Sforza Moratti e pay-tv: No al monopolio**

Il Bayern Monaco non è interessato a rinforzare l'Inter con la cessione dell'oggetto del desiderio di Roy Hodgson, il suo pupillo della nazionale elvetica, Chicco Sforza. «Ora non se ne va nessuno», ha detto l'allenatore della plurititolata squadra tedesca, Otto Rehagel. «Sforza è il nostro uomo migliore», ha detto Rehagel.

reagendo ad indiscrezioni comparso sui giornali italiani, secondo le quali l'Inter è interessata a venticinquenne centrocampista svizzero. Del canto suo Sforza ha affermato: «Monaco mi sento bene e ripetere il mio contratto triennale». Il nazionale svizzero, secondo indiscrezioni, dovrebbe rimpiazzare Paul Ince che l'Inter potrebbe cedere all'Arsenal. Martedì, però, il centrocampista inglese ha rifiutato un'offerta della società inglese di 17 miliardi.

Intanto Massimo Moratti, presidente della società nerazzurra, e intervenuto con una dichiarazione sull'accordo fra l'Inter, la Juventus e il Milan e sull'offerta di Teleplus alla Lega. «Sono stato invitato dalla Juventus e dal Milan - spiega Moratti - a far parte di un'alleanza che, per quanto mi è stato spiegato, ha lo scopo di trovare sinergie per utilizzare meglio l'immagine delle società. Sostanzialmente, nulla di più mi è stato prospettato, tanto meno un'alleanza legata a interessi televisivi». «Per quanto riguarda l'offerta di Teleplus alla Lega rimango nella logica posizione - aggiunge - di chi, assieme agli altri presidenti di società calcistiche, attende sviluppi. «Ritengo comunque interessante la proposta, di valutare, se possibile, più di un'offerta così da poter capire e scegliere in una conseguente situazione di libera concorrenzialità».

**COPPA UEFA.** Ma Zeman va controcorrente: «Inutile trovare scuse, è anche colpa nostra»

## La Lazio si ribella: «Assurdo giocare il martedì»

È rabbiosa la Lazio del dopo-Lione: l'eliminazione brucia, in molti accusano i regolamenti che obbligano le squadre a giocare il martedì. Tutti, tranne Zeman: «È vero, ma è anche colpa nostra».

**STEFANO BOLDRINI**

■ FORMELLO. Giorgio, come un pugile favorito che finisce il rapporto magistrale un appuntito il rapporto favorito Lazio del dopo Lione in un boxe in scontro. Allungando i secondi preste uno Soncini intrapreso con l'organizzazione (11-0), e di vecchia datà il lancio dello di Lazio non si può giocare in campionato alla domenica in Coppa UEFA al martedì. Ora, invece, la gara del nostro torneo è una domenica, nei primi turni è stata finita impossibile per le esigenze di tattiche opposte scriveva il deputato

po con il Napoli alle ore 20.30 (sconfitta per 3-2), martedì 31 marzo i biancocelesti si trovano in campo contro i tifosi che si battono all'andata (1-0), alle 19.30 il Bari si vince 2-0, contro la Lazio stiamo a dire stiamo che i francesi si sarebbero comportati diversamente. Come dire che anche la Lazio ha le sue colpe perché ha sol rottolato. La forza del Lione (il giorno del sorteggio) la squadra di Guy Stephan era penultima in campionato e perché non ci sono stati vittorie contro il Francese la Lazio ha scattato dopo la grande esibizione con la Juve (4-0), in fatto sincero per 0-2 ed Europa addio. La società ora si difende.

Primi saluti domani negli uffici della Lega (a Milazzo) dove è in programma il vertice delle 8 società iscritte al campionato Milazzo intera, Vittorio Bonacina, Roma, Napoli, Lazio. Il problema è comunque è rischioso se non infotteristico insistere a giocare il giorno dopo Bresciano invadere i regolamenti. Non si può affidare la scelta di un incontro domenica così difficile a una discussione delle società. La Lazio aveva chiesto di decidere la Lazio che sin dalla scorsa

stagione si lamenta per il tour de force domenica-martedì che in ha invece annoverato i tempi. Non si può dire che la Lazio è stata dannata perché era stanco. La Lazio fuori dall'Uefa per diverse ragioni: espulsione di Chamot, indizi al gol fortunato di Gauli. Lione, il nostro erede difensivo in occasione del gol di Maurice, il quale non si è giustificato e sbagliato i Signori. E poi siamo l'avevamo la Juve lo scorso anno se ne andiamo al traguardo su tre fronti. Molte vittorie. Zeman sempre solo contro tutti.

Infine l'eliminazione dall'Europa che provoca un danno economico di diversi miliardi non cambia i programmi della Lazio. E in arivo un pericolo: oggi Marchegiani sarà visitato a Roma dal professor Crimisar e si sono scatenati con esaltazione i tempi di recesso. Mancini (Reggiana) e Mancini (Foggia) e il Foggia. Il problema è nel gioco, al massimo di cui sono capaci. Ma bisogna trovare una soluzione. Zeman che sin dalla scorsa

**MERCATO**

**Genoa, Rossi a Pistoia Onorati resta**

■ GENOVA. Si muove qualcosa sul fronte del mercato di ripartizione, per Genoa e Sampdoria. La società di Genova ha rifiutato la proposta di Pistoia. Fabio Rossi, 24 anni difensore, sembra invece sfumare l'ipotesi di un trasferimento al Pistoia o alle lucchesi di Roberto Onorati, considerato da Radice il sostituto naturale di Van Schip. La Sampdoria, invece, è infastidita da un'offerta di un altro club, il Verona, per prendere Nicolo Zeman, il portiere. Oltre a lui, il portiere Roberto Bellucci. Osservatori italiani erano presenti ieri sera a Buenos Aires per la partita che il River Plate ed i brasiliensi del Flamengo hanno vinto per i quarti di finale della Supercopa. Sotto osservazione: la prova del di fatto, l'ingegnoso Gabriel Anzato, attaccante centrale di 21 anni, forte e tecnico, uno dei punti di forza del River Plate.